
L'OFFICINA DEL LETTORE

Invito alla lettura dei finalisti nelle scuole di Bergamo e provincia

Premio Nazionale Narrativa Bergamo

Edizione 2017

Premessa

Da anni *L'Officina del lettore* avvicina alla lettura il pubblico delle scuole secondarie superiori, partendo dalla lettura in classe di alcuni racconti e da quella individuale dei romanzi della cinquina finalista al Premio Nazionale di Narrativa Bergamo.

Mentre nel corso delle lezioni di italiano si lavora in modo particolare sul testo, sull'autore/autrice che l'ha prodotto e sulla realtà nel quale è inserito (sia autore sia testo) e non c'è davvero tempo per indagare la dimensione più ricettiva del lettore, l'obiettivo dell'iniziativa all'interno dei due incontri per classe è quello di far lavorare non solo sul testo, autore e realtà ma anche sul piano emotivo, cognitivo ed esperienziale del lettore.

La lettura può essere considerata come prefigurazione di mondi possibili, palestra di trasformazione personale, costruzione di soggetti etici, ossia soggetti capaci di preoccuparsi del bene degli altri anche se molto diversi e molto distanti da loro.

La lettura di racconti, romanzi e poesie può offrire un nuovo vocabolario all'esperienza e un'immagine più vera della libertà intesa come conoscenza, interpretazione, comprensione di cose diverse e distanti da noi.

Promuove le cosiddette *life skills*, ossia competenze per la vita individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2004), intese come la capacità, di:

- leggere dentro se stessi;
- riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri;
- governare le tensioni; analizzare e valutare le situazioni;
- prendere decisioni; risolvere problemi;
- affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione;
- esprimersi;
- comprendere gli altri;
- interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo.
-

Scuole coinvolte nell'edizione 2017

In Città:

Liceo Scientifico L. Mascheroni – Classe IV CS; III G (Prof.ssa Veronica Giannone)

Istituto Tecnico Agrario M. Rigoni Stern – IV E (Prof. Daniela Cialdella)

Liceo Psicopedagogico P. Secco Suardo – gruppo di lettura *Dalla parte di lei* (Prof.ssa Bianca Ciucci)

Collegio Sant'Alessandro – Classe II (Prof. Enzo Noris)

Casa Circondariale di Bergamo – sezione femminile e maschile

In Provincia:

Liceo Betty Ambiveri (Presezzo) – V B LS (Prof.ssa Carola Soncin)

Liceo Classico Simone Weil (Treviglio) – Classe II N (Prof. Alessandro Colombo)

Istituto Tecnico G. B. Rubini (Romano di Lombardia) – Classe IV B (Prof.ssa Cristina Rizzoli)

Ente Formazione Sacra Famiglia (Comonte) – IV Commerciale (Prof.sse Bruna Capoferri e Silvia Riva)

Liceo Linguistico C. Battisti (Lovere) – 1 C (Prof. Matteo Zenoni)

Finalisti edizione 2017

Giorgio Vasta – Ramak Fazel, *Absolutely Nothing. Storie e sparizioni in deserti americani*, Quodlibet Humboldt 2016, pag. 296

Rossana Campo, *Dove troverete un altro padre come il mio*, Ponte alle Grazie, 2015, pag. 160

Andrea Bajani, *Un bene al mondo*, Einaudi, 2016, pag. 144

Nadia Terranova, *Gli anni al contrario*, Stile Libero Big Einaudi, 2015, pag. 152

Alessandro Zaccuri, *Lo spregio*, Marsilio, 2016, pag. 120

Considerazioni

La cinquina di quest'anno è stata impegnativa sul piano contenutistico ruotando attorno al vuoto, all'assenza, alla mancanza, a una lacuna lasciata dalla perdita di qualcosa o qualcuno - la morte naturale o violenta, il dolore o l'abbandono di un luogo - che ha generato il racconto e sfidato il linguaggio, per misurarne limiti e risorse nel dire quel vuoto e, magari, anche riempirlo.

Una cinquina che ha raccontato la distruzione di cose e persone: ogni personaggio ha imboccato la sua strada che include per dirla con Vasta, un *Rise and Fall...* una salita e una discesa... un compimento e uno sfascio...

Non sono stati apprezzati tutti i romanzi allo stesso modo:

Andrea Bajani, Alessandro Zaccuri e Nadia Terranova si sono divisi il pubblico di studenti e studentesse per via delle storie originali come il dolore raccontato come un animale domestico, un cane, da accarezzare e tenere al guinzaglio; intriganti come l'amicizia tra due giovani che varcano la soglia delle legalità e sperimentano la bruttura della vendetta e come l'amore vissuto negli anni Sessanta tra lotta armata e ideali di studio.

Rossana Campo ha colpito per il coraggio della storia con la messa al centro della morte del padre e l'elaborazione del lutto: alcune studentesse si sono commosse durante l'incontro con l'autrice che hanno ringraziato per averle aiutate a nominare il dolore provato alla morte del loro padre.

Giorgio Vasta ha conquistato i lettori più raffinati e quelli che avevano già conosciuto il deserto americano.

Sono stati molto intensi gli incontri con gli autori che hanno offerto generosamente il loro tempo andando spesso ben oltre le due ore concordate con l'Istituto. Hanno risposto alle tante domande tenendo in considerazione le esigenze e gli interessi degli studenti ai quali hanno scelto di confidare aneddoti della loro storia personale e anche professionale. Gli studenti affascinati dai libri hanno formulato tante domande per ogni autore e autrice.

Metodologia adottata

Presentazione dei cinque romanzi, lettura ad alta voce di alcuni brani per cogliere i linguaggi e gli stili narrativi, discussione in classe.

Per i cinque romanzi gli studenti hanno individuato gli *argomenti* trattati, i *collegamenti* con libri, film o altro, le *frasi* più suggestive e hanno infine formulato alcune *domande* da porre agli autori.

Quest'anno in diverse scuole – Weil di Treviglio; Ente Formazione Sacra Famiglia di Comonte e Mascheroni di Bergamo – gli studenti hanno fornito anche vere e proprie relazioni battute a computer, oppure commenti su foglietti o fogli per raccontare della loro lettura personale.

Giorgio Vasta, *Absolutely Nothing. Storie e sparizioni in deserti americani*

Argomenti: il vuoto – il nulla – il viaggio – la speranza – la distruzione – l’abbandono

Collegamenti:

Libri: *Città di carta* di J. Green

Fraasi: Nothing is but what is not

In the middle of nowhere

da quando ho cominciato a lavorare su questo libro immagino una manciata di sferette bianche che rovesciate da un contenitore si allontanano rimbalzando in ogni direzione. Ogni pallina è un giorno di viaggio e se ne va per conto suo, insieme alle altre ma indipendente, saltellando autarchica: se il viaggio ha previsto, com’è logico, un prima e un dopo, il suo racconto funziona in un altro modo: il tempo si rompe, la linearità si perde, il ricordo si mescola all’oblio, la ricostruzione all’invenzione, il prima e il dopo si fanno relativi e davanti agli occhi e nelle orecchie c’è solo il picchietto sottile delle palline sul pavimento, la vitalità selvatica di ciò che si sparpaglia. Prendo a estrarre libri dagli scaffali, li sfoglio, osservo i paesaggi fotografati a colori in bianco e nero. Ne tiro fuori uno che in copertina ha il muso di un pullman, si intitola *Overlook*. Scorrendo le pagine mi fermo sulla foto di una strada che si perde nel deserto: sulla destra un cartello giallo a forma di rombo, la scritta nera ABSOLUTELY NOTHING – NEXT 22 MILES.

Mi incanto.

Domande:

- Ci racconti come ti è venuta l’idea di questo viaggio nei posti abbandonati in America?
- Ci sono tre figure che fanno questo viaggio in America: Tu che sei uno scrittore, Silva che è un editor e Ramak che è il fotografo: come ciascuno di voi ha vissuto il deserto?
- Ramak e Silva sembrano più attivi di te in questo viaggio... tu ti appoggi un po’ a loro o sbaglio?
- Il libro racconta del vuoto: di spazi e di persone... perché il vuoto?
- A me sembra che il deserto sia un po’ come il carcere... un posto vuoto di relazioni dove ti attacchi a qualche piccola cosa per andare avanti: un oggetto, una persona amica. Tu a che cosa ti sei attaccato nel deserto?
- Perché hai parlato così tanto della famiglia cannibale in questo libro?
- Mi è piaciuto molto il dialogo notturno tra te e Spike: il fratello magrolino di Linus che vive nel deserto accanto ai cactus... che cita tre parole: disciplina, tenacia, solitudine. Come ti è venuta l’idea di inserire questo dialogo ma soprattutto questo personaggio nel tuo libro che è pieno anche delle strisce di fumetti?
- Nel libro si parla di Niente e Nessuno... Ci è piaciuta la frase *Io sono Nessuno...* Ci spieghi la relazione tra Niente e Nessuno?
- Fin dalle prime pagine, da quando cominci a camminare su suolo americano, e vedi la statua di Salomon patriota americano, scrivi di percepire *ogni cosa nel senso della gratitudine e del rispetto*. Che cosa fa nascere in te gratitudine e rispetto?
- Si legge nel libro: *Il nostro viaggio è irripetibile, perché ha cancellato le sue stesse tracce. Non potendo ricordarlo, lo raccontiamo. Il racconto serve a cancellare le tracce*. Non è una contraddizione? Il racconto non aiuta a ritrovare le tracce più che a cancellarle?
- Tu nel libro distingui tra diversi tipi di memorie: quella *cronologica*, quella *cromosomica*, quella *drammatica*... Ci spieghi le differenze tra l’una e l’altra? Come si può fare ad allenarle?
- Il viaggio che tu proponi è molto diverso dal consueto: non turisti predatori, consumatori che mangiano, consumano le cose che vedono, i luoghi che visitano, ma turisti prede che si lasciano consumare, divorare dal viaggio. Ci spieghi meglio questa tua idea di viaggio?

- Tu hai raccontato anche dei tuoi traslochi da Palermo, a Torino, a Roma, poi ancora a Palermo.. Come si fa a decidere di abitare in un luogo piuttosto che in un altro? Cosa significa appartenere a un luogo?
- Tu scrivi che *Esserci è complicato*... Come e quando l'esserci diventa complicato e si fa strada il desiderio, il bisogno di scomparire?
- A noi interessano sempre le questioni legate ai legami affettivi. Nel libro si legge: *A volte stare insieme è soprattutto un lentissimo lasciarsi*. In che senso?
- La narrazione vince sulla realtà dei fatti: Roswell... il film *Bagdag Café* ribattezza il locale Sidewinter Café dove è stato girato... il racconto del gestore, Bill, lo aiuta a rimettersi in scena ogni giorno... il suo racconto-giocattolo fa durare il più a lungo possibile il teatro. Vale lo stesso per dove è stato girato il film *Paris Texas*. Cosa rende un racconto più convincente, affascinante della realtà?
- C'è stata l'elezione di Trump in America. Visto che tu sei stato in America, che cosa ne pensi di Trump e della sua campagna elettorale?
- Quali sono i libri o gli autori che vi hanno aiutato nella scrittura dei vostri romanzi?

Commenti:

Valentina (Ente Formazione Sacra Famiglia): Mi piace l'idea che il bambino abbia come amico immaginario il dolore che non lo fa sentire solo. Il romanzo ci fa capire che ci sarà sempre qualcuno accanto a noi e che nessuno è proprio da solo.

Crystal (Weil): il libro doveva essere una guida letteraria attraverso la California, l'Arizona, il Nevada, il New Mexico, il Texas e la Louisiana, ma si è trasformato in un diario di bordo pieno di riflessioni che prendono spunto dagli incontri con le persone e con i luoghi autentici.

Il titolo del libro, che è preso da un cartello stradale, sembra affascinante e le foto di Ramak dovrebbero occupare pagine intere per offrire una migliore visione dei dettagli. Il linguaggio è estremamente fluido a tal punto da non utilizzare la punteggiatura nel discorso diretto. Non consiglierei il libro ai miei coetanei, ma ad un pubblico più adulto che saprà apprezzare la ricerca della chiarezza e della bellezza dei particolari.

Andrea Bajani, *Un bene al mondo*

Argomenti: il dolore – la solitudine – l'amicizia – l'amore e il bene -

Collegamenti:

Libri: *Il Piccolo Principe* di Saint-Exupéry

Canzoni: *La solitudine* di Laura Pausini
Let's Hurt Tonight di OneRepublic
Imagine Dragons dei Demons

Film: Walt Disney
 Forrest Gump
 Stand by me
 Camminando sulla ferrovia
 Imagine Dragons - Demons

Fraasi:

- Per i bambini che siamo stati. E per quelli che, crescendo, siamo diventati.

- Se non nascondi quello che fa male, la vita ti sorprenderà.
- La bambina sottile chiese se poteva accarezzare un'ultima volta il dolore, poi salutò il bambino pronunciando il suo nome e il bambino si stupì visto che nessuno l'aveva mai chiamato per nome.
- Non ricordava più niente ma sapeva che da alcuni dolori bisognava tenersi alla larga, allo stesso modo sapeva che c'erano dolori dei quali poteva essere amico. Il bambino faceva amicizia con le persone più grandi di lui perché erano quelle che portavano i dolori nei boschi.
- Avevano più esperienza e sapevano cosa fare con un dolore quando diventa più grande. In realtà parlava soprattutto il bambino del suo dolore... perché i grandi parlano poco ai bambini dei propri dolori.
- La casa del bambino era sempre un cubo ma sui suoi lati poteva proiettare il viso della bambina.
- Si fecero delle promesse senza conoscerne il significato. Ma lo fecero lo stesso perché alcune parole messe in bocca avevano un buon sapore.

Domande: Il libro racconta la sua infanzia?

Quale è il dolore che hai vissuto per scrivere il libro?

Da dove nasce l'interesse per i bambini che sono sempre protagonisti dei tuoi libri?

Perché ti senti così attratto dal dolore facendolo diventare il protagonista dei tuoi libri?

Perché per il bambino è così importante il cimitero?

Il bambino è innamorato della bambina?

La bambina riesce alla fine a superare il confine?

Perché il tempo rimane sempre sospeso?

Paragona il bambino agli uccelli?

E' meglio vivere in città oppure in paese? Se in città in quale zona?

Considerazioni:

Valentina (Ente Sacra Famiglia): Mi piace l'idea che il bambino abbia come amico immaginario il dolore che non lo fa sentire solo. Il romanzo ci fa capire che ci sarà sempre qualcuno accanto a noi e che nessuno è proprio da solo.

Gruppo di lavoro (Mascheroni): Ritmo narrativo inizialmente lento con trama di difficile comprensione. Figure retoriche interessanti con significato talvolta poco chiaro che stimolano la fantasia del lettore. Finale aperto con interrogativo del narratore che rovina l'atmosfera rilassata e raccolta del libro.

Rossana Campo, Dove troverete un altro padre come il mio

Argomenti: la relazione padre e figlia – la morte – la dipendenza dall'alcol – violenza domestica

Collegamenti:

Libri: *Un bene al mondo* di Andrea Bajani

La memoria rende liberi di Liliana Segre

I miei genitori non hanno figli di Marco Marsullo

Film: *Un sogno per domani*

Rocky

Canzoni: *No woman no cry* di Bob Marley

Fraasi:

- A me invece mi piace com'è fatto Renato che è spavaldo, sbruffone, che si spara la posa per cose insensate e cerca sempre di tirar fuori cazzate a tutta birra. A me piace così, anche perché quando hanno cercato di mandarmi all'asilo e io non ci sono voluta andare e mi sono buttata per terra urlando e scalciando per protesta lui ha capito che non mi dovevano forzare, che tanto pure se mi sparavano io dalle cape 'e pezza non ci sarei andata. Tu Rossanì, sei come me, non c'è verso di farti accettare la disciplina, non ci stanno cazzi!
- La tribù dei beduini di Renato non capisce niente e capisco che è vero quello che mi spiega papà. che noi due siamo diversi da tutti, perché abbiamo dentro il cuore lo swing e ci piace vivere così liberi da tutte le catene, liberi dalle ipocrisie, ci piace prendere e saltare in macchina coi finestrini abbassati pure d'inverno e spararci chilometri e chilometri macinando asfalto mentre dal mangiadischi escono le note della sua canzone prediletta, quella che rappresenta precisamente ciò che lui ha nel cuore. Mimmo Modugno che canta *La lontananza sai è come il vento che fa dimenticare chi non s'ama*.
- Mio padre una volta mi ha detto: Rossanì, tu non devi avere mai paura di niente nella vita, perché ricordati sempre che sei stata concepita sopra a un tavolo da biliardo!
- Forse sarei finita male, ma almeno avrei vissuto per quella che ero. Avevo detto: Grazie, grazie Renato!

Domande:

Nella tua vita è prevalso l'amore o l'odio verso tuo padre?

Nei momenti felici ti veniva in mente tuo padre alcolizzato? In quel caso come facevi a superare il ricordo?

Come facevi a perdonare tutte le volte tuo padre che non manteneva le promesse?

Hai dei rimorsi?

Hai mai desiderato avere una vita più normale?

Cosa pensi della gente che vive la vita in modo più convenzionale?

Non avevi paura di tuo padre?

Hai un posto preciso dove scrivi?

Hai trovato difficile raccontare una storia così personale?

Considerazioni:

Tommaso (Weil): La lettura del romanzo è risultata complessivamente scorrevole, fluida soprattutto nei dialoghi. Nonostante la scrittura molto dettagliata, la lettura non è stata affatto noiosa. Ho trovato la trama coinvolgente, anche se non c'erano forti colpi di scena che l'avrebbero resa sicuramente molto più interessante. In conclusione, posso affermare che è un libro che consiglierai ai miei compagni in quanto scorrevole, coinvolgente e ben strutturato.

Nadia Terranova, *Gli anni al contrario*

Argomenti: l'amore - il fallimento - gli anni Sessanta con la contestazione e la droga – la politica – lo scontro tra la destra e la sinistra politica

Collegamenti:

La storia di Aldo Moro

Film: *Requiem for a Dream*

Noi, I ragazzi dello zoo di Berlino

La teoria del tutto
The Butler
La Rosa bianca
The Basketball Diaries

Libri: *Alice e i giorni della droga di Beatrice Sparks*

Vita personale: «Un amico è entrato in un brutto giro di droga e sta cercando di uscirne».
«Mia nonna ha avuto due figli nati negli anni Sessanta ed entrambi sono morti per droga».

Fraasi:

- Non abbiamo mai usato lo stesso dizionario. Parole uguali, significati diversi. Dicevamo famiglia: io pensavo a costruire e tu a circoscrivere; dicevamo politica: io ero entusiasta e tu diffidente. Io combattevo e tu ti rifugiavi... quando penso agli anni trascorsi mi sembra che siano andati tutti al contrario. Abbiamo avuto una casa, una figlia, una laurea senza sapere che farcene, e ora che lo sappiamo ci stiamo già dividendo le briciole...
- Non so cosa farò quando uscirò da qui... per ora mi basta essere ancora vivo: non avere eroina in corpo mi fa sentire un dio, anche se inutile e impotente. Ma forse Dio è proprio così.
- Visto che lo desideri, firmeremo la separazione, però prima scrivimi una lettera, perché ancora oggi, quasi dieci anni dopo averla incontrata e con la certezza di averla amata, non so chi sia Aurora Silini.
- I miei occhi: quelli della picciridda che quando nacque spaventò suo nonno più di un mafioso e meno di un professore di matematica. Non sono seducenti come quelli di mio padre (cerulei), né lunari (mezzelune) come quelli di mia madre; sono la mia valigia, la mia infanzia senza tempo, la certezza che me la caverò perché me la sono già cavata – sono semplicemente tutto quello che mi serve per continuare a raccontare.

Domande:

Quanto ti è vicina la storia di Aurora e Giovanni?

Perché per Aurora e Giovanni gli anni scorrono al contrario?

Perché hai deciso di passare dalla letteratura per ragazzi a quella per adulti?

Da dove nasce la voglia di raccontare gli anni settanta, cercando anche di dire qualcosa di diverso dal tanto già raccontato in libri e anche in film?

Giovanni cerca di essere un eroe, di fare la storia e Aurora, invece no, eppure mi pare che sia più eroica lei di lui. In che cosa consiste l'eroismo?

Che cosa ha ereditato Mara da Giovanni e Aurora?

Quanto e come hai lavorato a questo romanzo per arrivare a una lingua così pulita, essenziale?

Aurora in una lettera parla di debolezza e coraggio: non è stata debole quando lo era stato Giovanni, ma le manca il coraggio che ora ha Giovanni. Quale è il rapporto tra debolezza e coraggio?

Quale è il rapporto tra Grande Storia e Piccola storia quotidiana?

Quanto ti ha cambiato la pubblicazione di questo libro?

Non avresti voglia di continuare a scrivere la storia di Mara e Aurora?

Mara riesce a perdonare i suoi genitori di essere stati quello che sono stati?

Mi sembra che ci sia uno sguardo indulgente nei confronti della vecchiaia in queste pagine. Non solo sembra che siano i più piccoli a prendersi cura dei più grandi. Penso alla figura positiva della sorella Rosa per Aurora; di Mara nei confronti del padre; di Aurora nei confronti della suocera...

Noi abbiamo parlato dell'ispirazione che è necessaria per aver voglia di raccontare una storia ma anche dell'impegno, dell'applicazione... come arrivano a voi le storie che trasformate in un libro? Ho saputo che vieni da Parigi. Io ho vissuto a Parigi e ci vive tuttora la mia famiglia. Raccontaci del clima che c'è per via delle elezioni presidenziali e dell'ultimo attentato. Chi sono i due in copertina?

Considerazioni:

Gruppo di lavoro (Mascheroni): Si tratta di una storia di crescita ma non in crescendo. Moltissime sottotrame si alternano, mostrando l'evoluzione dei vari personaggi sia secondari sia primari, però non lasciano nulla al lettore.

Di certo un romanzo che 'strizza l'occhio' agli anni Settanta e Ottanta ma che scorre sotto gli occhi indifferenti dei lettori moderni già abituati a questo tipo di trama che, sebbene scritta con cura e a ritmo sostenuto, non intriga.

Alessia (Weil): Un bellissimo libro. L'idea di fare protagonisti due personaggi così diversi è stata perfetta. Da una parte si ha la debole e fragile ma allo stesso tempo determinata personalità di Aurora, un'ingenua ragazzina cresciuta troppo in fretta, bruciando alcune tappe essenziali della sua vita; dall'altra invece si ha la forte e sicura personalità di Giovanni. È stato bello vedere come col passare degli anni i due hanno cambiato il loro modo di essere e il loro modo di vedere il mondo. Libro strutturato molto bene, con un linguaggio semplice e lineare. L'unica cosa che avrei voluto cambiare è la parte finale del libro: avrei voluto che si concludesse con una lettera di Giovanni per la moglie per dirle tutto quello che non era riuscito a dirle durante gli anni trascorsi insieme. Oppure con la descrizione della nuova vita di Aurora sposata con un altro uomo e i loro figlie.

Alessandro Zaccuri, *Lo spregio*, Marsilio, 2016

Argomenti: contrabbando – divertimento – giri di droga e prostituzione – criminalità organizzata – l'amicizia – la competizione

Collegamenti:

Film e libri dedicati a Falcone e Borsellino: *La mafia uccide solo d'estate* –

Stand by me

Cercando Alaska

Gomorra

Io non ho paura

Canzoni: *Mad World*

Pensa di Fabrizio Moro

Fraasi:

- Gli avevano martoriato la pelle con un coltello, ma il grosso del lavoro lo avevano fatto a mani nude.
- In un bar sento la canzone di Modugno... mi hai mandato un messaggio, ce l'hai fatta! Mi stavi dicendo attraverso una delle tue canzoni preferite che anche se ora siamo lontani non ci dimentichiamo e che ci vogliamo sempre bene... non ti sei dimenticato di me... neanche io ti dimentico.
- Angelo non sapeva ancora di avere incontrato il suo carnefice.

- Salvo era il Lucignolo che si stava portando via il suo Pinocchio
- I padri che ci prendono le colpe dei figli, a questo siamo ridotti.

Domande:

Perché scrivere una storia così dura?

Perché un finale così terribile?

Perché hai ambientato la storia in una locanda al confine con la Svizzera?

Chi rappresenta la figura di Angelo?

Come hai vissuto il rapporto con tuo padre e come vivi quello con i tuoi figli?

Cosa si intende per malvagità? Come è possibile che le persone diventino così malvage?

Quali sono stati i libri che ti hanno accompagnato nella stesura di questo tuo libro?

Come si fa e che cosa significa diventare padre?

Perché non hai approfondito il dramma interiore di Angelo?

Cosa faresti se conoscessi qualcuno in condizioni simili?

Considerazioni:

Gruppo di lavoro (Mascheroni): Abbiamo apprezzato il cambiamento del padre nel rapporto con il figlio Angelo nei confronti del quale dimostra un grande affetto nonostante sia apparentemente freddo. L'autore però non analizza il cambiamento interiore di Angelo quando scopre la verità sul padre. I fatti raccontati sono verosimili ma l'atmosfera risulta costantemente cupa e monotona. L'autore affronta un tema importante come la religione troppo presto per permettere al lettore di comprenderne il significato.

Risultati ottenuti

Aumento della curiosità per il mestiere di scrittore e scrittrice e anche quello di lettore e lettrice;
maggiore attenzione rispetto alle parole, ai loro significati e alle possibilità creative della lingua;
aumento della partecipazione degli studenti sia agli incontri pomeridiani dei finalisti presso la biblioteca Tiraboschi sia nelle scuole dove sono stati ospitati;
maggiore produzione scritta di commenti, giudizi critici per restituire la lettura dei romanzi.

Bergamo, 27.06.2017

Adriana Lorenzi